

## **NOTE SULLA RESURREZIONE**

Testo: Matteo 27: 50-53 *“E Gesù avendo di nuovo gridato con gran voce, rendé lo spirito. Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, e la terra tremò, e le rocce si schiantarono, e le tombe s’aprirono, e molti corpi dei santi che dormivano risuscitarono; ed usciti dai sepolcri dopo la resurrezione di lui entrarono nella santa città, ed apparvero a molti”*.

La resurrezione è la pietra angolare del fondamento cristiano. Se Gesù non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede e se la nostra speranza si proiettasse solo per questa vita terrena saremmo i più miserabili di tutti gli uomini (1 Cor. 15:14-19).

Dopo la resurrezione di Gesù, i capi dei Giudei traviarono le guardie corrompendole con del danaro affinché dicessero che il corpo di Gesù venne rubato nel sepolcro dai discepoli, (Matt. 27:62-66 – 28:11-15). Così facendo pensavano che avrebbero potuto smentire la realtà della resurrezione e le verità ad essa connesse. Infatti con la resurrezione di Gesù, si confermano la sua immortalità, l’incorruttibilità, la vita eterna, la vittoria sulla morte, la figliolanza a Dio, la redenzione, il giudizio universale, la veridicità dei suoi insegnamenti, l’adempimento delle profezie, ecc.. Isaia 57:15 – Rom. 1:4 – 1 Cor 15:39-44, 55 – Ebrei 9:27 – 1 Pietro 1:3 – 1 Giov. 3:1,2.

Nel senso figurativo la resurrezione rappresenta anche la salvezza, l’abbandono dei peccati per una nuova vita in Cristo Gesù ed il conseguente risveglio spirituale che permette di abbracciare una realtà coronata dalla libertà e immersa nella luce.

Efesi 2:6 – 5:14 – Col. 2:12 – 3:1

Nel libro dell’Apocalisse si legge che c’è la prima resurrezione e la morte seconda. Il rapimento della chiesa al momento del ritorno del Signore (PAROUSIA = presenza personale o venuta 1 Cor. 15:23 – 16:17 – 2 Cor. 7:6,7 – 1 Tess. 4:14-17) non dev’essere confuso come se fosse la prima resurrezione nel senso totale, perché questa si completerà al termine della grande tribolazione quando Cristo ritornerà con la chiesa, e con i santi della grande tribolazione, (APOKALUPSIS = rivelazione, togliere il velo 2 Tess. 1:7 – 1 Piet. 1:7-13) a regnare sulla terra per mille anni.

Un termine generico che riguarda i due periodi della venuta del Signore è EPIPHANEIA = apparizione 2 Tess. 2:8 – 2 Tim. 1:10 perché l’ordine dalla prima resurrezione è frazionato nella seguente forma:

- Cristo Gesù, il primogenito d’infra i morti il quale è la “PRIMIZIA”,
- i morti in Cristo e i rapiti i quali appartengono alla “MIETITURA”,
- i risorti dopo la grande tribolazione che fanno parte della “SPIGOLATURA”

Giov. 8:24 – 1 Cor.15:20,21 – Col. 1:18 – Apoc. 20:5 – 21:8.

Al termine dei sette anni, della grande tribolazione (sulla terra) e delle nozze dell’agnello (BEMA nel cielo) quando Gesù ritornerà sulla terra insieme con i suoi, comincerà il periodo del MILLENNIO dove il regno apparterrà a Lui e alla chiesa, in questo frangente d’anni, satana sarà legato.

Per spiegare l'argomento inerente la "morte" bisogna considerare che esistono tre differenti condizioni.

*La prima è la morte spirituale*, (morti nei falli e nei peccati) la separazione tra Dio e l'uomo a causa del peccato. Dio disse ad Adamo di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male altrimenti sarebbe morto. Quando Adamo disobbedì mangiando il frutto, continuò a vivere e visse fino a 930 anni perché non subì la morte fisica, ma quella spirituale. Questa morte, è il distacco tra il Creatore e la sua creatura, è come un'immensa voragine che s'interpone tra l'uno e l'altro al punto da renderli irraggiungibili e a separarli nettamente. La riconciliazione è possibile solo e grazie al sangue di Cristo Gesù.

Gen. 2:17 – 5:5 – Isaia 59:2 – Atti 4:12 – Rom. 5:1 – 8:12,13

*La seconda è quella fisica*, Dio ha stabilito per ciascuno di noi un tempo da vivere su questa terra. Nei primordi Egli stabilì un periodo molto lungo di quasi mille anni (l'uomo che visse più a lungo fu Methushelah che raggiunse la bella età di 969 anni). Purtroppo a causa del peccato il periodo prestabilito fu drasticamente accorciato a circa 120 anni, ed in seguito a 70 e per i più forti a 80 anni. Le statistiche confermano quanto citato nella parola divina, sono molto pochi, addirittura pochissimi gli ultranovantenni; i centenari, poi, sono quasi scomparsi del tutto e sporadicamente si ha notizia di coloro che hanno raggiunto i 100 anni. Viene registrato, piuttosto, un elevato numero di persone che abbracciano la morte in giovane età e attualmente la media della popolazione italiana è composta da sessantenni.

Gen 5:27 – 6:3 – Salmo 90:10

*La terza è la morte seconda*, cioè la condizione finale del giudizio decretato dall'Onnipotente verso coloro che non appartengono al gregge del Sommo Pastore e che sono confinati verso la tremenda meta dello zolfo e del fuoco ardente fuori dalla giurisdizione divina. Tale è la straziante ed eterna sofferenza di coloro che vivranno in questa infernale condizione perché si troveranno a vivere lontani dalla presenza di Dio che invece reca pace e serenità. 2 Tess. 1:9 – Apoc. 2:11 – 20:5,6,14,15 – 21:8

E' davvero spontanea, direi quasi meccanica, la supposizione costruita da molti sul passo riportato nel vangelo di Matteo al capitolo 27 (27:50-53). Pensare che le anime siano risuscitate avendo un corpo glorificato, e conseguentemente traslato in cielo, non è la realtà che vuole esprimere questo verso; facciamo molta attenzione a non scivolare per poi cadere in uno strapiombo dal quale diverrebbe difficile uscirne.

Per rimanere in conformità alla Parola di Dio e per avere chiaro e trasparente il soggetto in considerazione è bene precisare che:

- Gesù è la primizia dai morti; per primizia si vuole intendere che è innanzi a tutti gli altri, indicando la superiorità in assoluto nel tempo e nello spazio; il primo, il capo, l'inizio (dal greco *rosch* prima non c'è niente, né un altro) come ad esempio il primo giorno del mese, il primo frutto dell'orto, oppure l'inizio di una strada o la cima della montagna. Pertanto, quando Cristo Gesù morì rendendo lo spirito al Padre, le tombe si aprirono ed i corpi dei santi che dormivano risuscitarono. Se si intende questo risuscitare nel senso vero della parola, il primato della

primogenitura dai morti di Gesù è nullo, quindi sarebbe eretico e addirittura fuori dottrina dichiarare che Cristo sia risorto per primo.

Atti 26:23 – 1 Cor. 15:20 – Col. 1:18

- [Nessuno può cambiare le regole stabilite da Dio se non Lui stesso](#); la resurrezione riservata e stabilita esclusivamente alla chiesa avverrà unicamente all'apparizione di Gesù nel giorno del suo ritorno per il rapimento della sposa, perciò, se quelle anime avessero già abbracciato la resurrezione in anteprima, sarebbe una gravissima discrepanza. Lui ha già determinato alcuni tempi ed avvenimenti del suo glorioso e perfetto piano; il quadro è già definito, perciò per mezzo delle scritture riusciamo a capire che dopo la creazione l'uomo si è moltiplicato, che Dio s'è scelto il popolo d'Israele, che ha emanato la Legge, che ha mandato il suo Figlio per redimere l'umanità, che ha sparso il suo Spirito, che rapirà la chiesa, che ci sarà la grande tribolazione e il secondo ritorno di Cristo con la chiesa per il millennio, che ci sarà la battaglia di Gog e Magog, il giudizio finale e i nuovi cieli e nuova terra.

Gen. 2:6 – 5:3 – 12 1:3 – Es. 3:7 – 20:1-20 – Gal. 4:4 – Atti 2:4,37-39 – 1 Tess. 4:13-18 – Dan. 9:25-27 – Isaia 11:5-9 – 65:20-25 – Apoc. capitoli 20 e 21

- [Dio non transige differenze](#); Lui, il Giusto, il Perfetto Dio perché avrebbe dovuto adoperare due pesi e due misure privilegiando quei santi trattandoli diversamente dagli altri? Per nostro Padre non esistono i “figliocci” perché siamo tutti “figli” e tutti risorgeremo insieme. Il fatto che Dio usi mezzi e sistemi diversi per ciascuno di noi è una constatazione reale, che realizziamo in prima persona, però questo non significa che la maniera adottata sia una differenza che privilegi l'uno anziché l'altro, ma semplicemente che Dio conosce appieno le nostre possibilità e le nostre attitudini e in base a queste agisce unicamente per il nostro bene.
- Atti 10:34 – Rom. 8:28 – 1 Tess. 4:11-16

Prima d'inoltrarci nell'argomento, rileviamo che i versi riportati in testata (Matt. 27:50-53) esprimo alcuni aspetti dinamici (intesi nel loro significato intrinseco di *dinamite*, dal gr. *dunamis*) legati alla morte di Gesù con la quale ha manifestato eclatantemente che “tutte le sfere” della creazione sono totalmente subordinate a Lui, ed è per tale ragione che emergono tre specifici fenomeni che evidenziano tre fondamentali verità:

- 1- [la cortina del tempio si squarciò in due](#); la cortina del tempio separava il luogo santo da quello santissimo dove l'accesso era possibile una volta l'anno solo al sommo sacerdote in carica nell'anno (Ebrei 9:7). Fendendosi in due viene a mancare la separazione e con la morte di Gesù abbiamo ottenuto il libero accesso al Trono del Padre, ovvero al luogo santissimo; oltre a ciò si concretizza che l'unico mediatore tra Dio e gli uomini è solo Cristo Gesù il Signore.

Giov 14:6 – Ebrei 9:15 – 12:24

- 2- La terra tremò e le rocce si schiantarono: per comprendere meglio questo avvenimento, siamo costretti a tornare indietro nel tempo precisamente fino ad Adamo ed Eva in Genesi 3:17 dove leggiamo che a causa del peccato di Adamo il “suolo” fu maledetto, (rammentiamo che Adamo stesso fu formato da Dio con la terra), quindi occorre che qualcuno riscattasse la terra dalla maledizione e oltre al riscatto, viene fatta risaltare la superiorità divina sulla natura.

Giov. 1:1-3 – Col. 1:13-18 – Rom. 5:17-21

- 3- Le tombe si aprirono, i corpi dei santi risuscitarono e uscirono dai sepolcri; Cristo ha vinto la morte, non solo quella fisica ma soprattutto quella spirituale, quella del peccato. Cristo ha trionfato sull’inferno e con la Sua morte il potere della “vita” ha soffocato la morte e la salvezza è a disposizione di coloro che la cercano.

Rom. 5:10 – 1 Cor. 15:54-56 – Col. 2:13 – 2 Tim. 1:10 – Ebrei 2:14 – 1 Piet. 3:18

Dal lessico greco possiamo riscontrare alcune terminologie usate per indicare la resurrezione. In queste troviamo anche una spiegazione più precisa e dettagliata che ci permette di capire meglio, attraverso le sue sfaccettature, il vero significato che spesso può sfuggire a causa di una lettura superficiale o di una meditazione non curata.

Quando si parla di “resurrezione” bisogna considerare che gli aspetti connessi ad essa sono due, ed ecco dei termini che ci permettono di comprendere meglio le differenti espressioni:

EXANASTASIS = Resurrezione

ANHISTEMI = Mettere in piedi – far alzare – risuscitare

EXANISTEMI = Resuscitare

EGHEIRO’ = Risuscitare

La differenza sostanziale è legata alla radice delle terminologie perché tutti i vocaboli assumono il significato di “tornare in vita”, ma quelli con radice *egheir-* designano la resurrezione pasquale di Gesù crocifisso e l’azione di Dio in e per Cristo Gesù. Quelli con radice *anhist-* sono invece usati in riferimento alle “resurrezioni” di morti compiute durante la vita di Gesù e a quelle escatologiche (future) di tutti i morti. Gesù, con la resurrezione, è tornato in vita, Lazzaro (Giov. 11:43,44), Tabita (Atti 9:36-41), il figlio della vedova di Sarepta (1 Re 17:17), il figlio della Sunamita (2 Re 4:18), l’uomo gettato sul sepolcro di Eliseo (2 Re 13:20), la figlia di Jairo (Luca 8:52-55), il figlio della vedova di Nain (Luca 7:12-15), Eutico (Atti 20:9), sono anch’essi tornati in vita ma la differenza sta nel corpo. Il corpo di Gesù, diversamente da quello dei sopracitati, è una corporalità nuova, vale a dire un corpo glorificato, e teologicamente viene denominato “*sottile*” che può passare per il muro, che non invecchia e che non dovrà attraversare la morte e al di là di tutto è un corpo celeste.

Giov. 20:26 – Apoc. 21:4

Anche per i due personaggi che sono stati assunti in cielo Enoc (Gen. 5:24) ed Elia (2 Re 2:11) la scrittura afferma che dovranno ritornare qui sulla terra dove moriranno perché in cielo non entreranno carne e sangue. 1 Cor. 15:50 – Apoc. 11:1-7

La convinzione di molti è quella di pensare che siano Mosè ed Elia i due testimoni, perché furono proprio loro ad apparire con Gesù alla trasfigurazione sul monte davanti a Giacomo, Giovanni e Pietro. La spiegazione di questo avvenimento è semplice; Dio, attraverso “quest’apparizione” pone in risalto l’intreccio, la fusione, la veridicità della sua parola espressa tramite i rappresentanti dei due patti nelle persone di Mosè (la Legge) ed Elia (i Profeti) insieme a Gesù che è l’adempimento del vecchio patto e l’anticipatore del nuovo. Matt. 5:17 – Luca 9:28-30

Ritornando al nostro testo iniziale, valutiamo l’avvenimento di coloro che risorsero leggendo attentamente tra le righe. La resurrezione bisogna intenderla come una eccezionale concessione da parte di Dio di tornare in vita per mezzo di un’apparizione (dal gr. *ophtè*), come nel caso del vecchio Samuele che apparve a Saul (1 Sam. 28:11-19). In secondo luogo c’è da considerare che l’apparizione e l’uscita fuori dal sepolcro, avvenne solo dopo la resurrezione di Cristo e cioè dopo tre giorni. Questo spiega il fatto del ritorno in vita momentaneo connesso all’apparizione perché se fossero risorti nel senso intransitivo (*egheirò*) sarebbero rimasti vivi nella tomba per tre giorni, e ciò a pro di cosa?

Un’altra considerazione da farsi è strettamente legata alla vita. Se “*risuscitarono*” si interpretasse come “*ritorno in vita*”, anziché come “*apparizione*”, andremmo incontro ad un problema estremamente ciclopico, perché la scrittura non menziona il tempo della loro morte e sepoltura, quindi se i santi fossero morti diversi anni prima, significherebbe che le loro vite si sarebbero fermate, arrestate, congelate, come se fossero ringiovaniti perché per coloro che erano sulla terra gli anni erano trascorsi normalmente.

Per semplificare questo ragionamento, poniamo il caso che tra i santi c’è ne fosse uno morto all’età di quarant’anni; questi ritornando in vita dopo dieci anni rivestirà un corpo di cinquant’enne o continuerà ad avere il suo di quaranta? Poi oltre ad avere problemi anagrafici (censimento), ne avrebbe avuti anche altri con la società stessa e soprattutto sarebbe stato un mezzo attraverso il quale si sarebbe accusato Dio di creare confusione. L’Onnipotente è sempre perfetto, Egli agisce sempre in conformità dei suoi attributi senza intaccare e stravolgere le leggi da lui stabilite; Lui è al di sopra di tutto (1 Cor 14:33 – Ebrei 11:10). Per affinità e conclusione a quanto sopraccitato, notiamo che per tutti coloro che sono tornati in vita (risorti nel senso espresso da *EXANASTASIS*, *ANHISTEMI*, *EXANISTEMI*) il miracolo è avvenuto non oltre il quarto giorno, e questo conferma limpidamente che è inverosimile poter pensare che i santi che risorsero e poi apparvero a Gerusalemme abbiano realizzato la resurrezione come nel caso del Signore Gesù.